

L'Autismo è un disturbo cronico dello sviluppo del sistema nervoso centrale ad esordio precoce che determina una disabilità complessa che coinvolge l'ambito **sociale, comunicativo e comportamentale**. Per questo motivo, nelle persone con autismo si riscontrano atteggiamenti di chiusura, d'isolamento e di esclusione dal contesto e dalla relazione sociale.

L'Autismo può manifestarsi in modo diverso e con diversa gravità.

Si parla quindi di **Disturbo dello Spettro Autistico**, che caratterizza la specificità dell'esordio.

Ad oggi si stima che 1 persona su 150 è autistica. Nella nostra regione oltre 12.000 (bambini e adulti) hanno una patologia ricompresa nel disturbo autistico.

L'Autismo dura tutta la vita. Tuttavia se viene diagnosticato precocemente, se si interviene con trattamenti precoci e mirati e se gli interventi prevedono una progettualità personalizzata, continuativa ed evolutiva, le persone con autismo possono avere una qualità di vita sostenibile.

Proprio per le differenze che si riscontrano nell'essere persone con autismo, è fondamentale valorizzare le loro caratteristiche e aiutarle a trovare il proprio posto nella società.

E' opportuno quindi non isolare gli interventi, anche se specialistici, in un contenitore chiuso e fine a se stesso; è importante riassumere le problematiche della persona in uno spazio di condivisione delle varie conoscenze sulla sua individualità, traducendole in un'unica realtà che comprenda quella sanitaria e quella sociale.

Sarà così possibile permettere alla persona con autismo di recuperare l'immagine di un sé sociale non emarginato, ma presente ed attivo, quale anello mancante tra il mondo dell'autismo (o la disabilità grave in genere) e la realtà sociale.

In tal senso le "diverse abilità" dovranno essere valorizzate nello spazio vitale e non solo presunte come potenziali, così che il soggetto sia inserito in una rete di interventi che gli permettano di partecipare attivamente alla vita e sentirsi parte del mondo reale (e non di quello autistico).